



#cittadellepersone

MOBILITÀ: “IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO DI ASSOTIR: PER LE ASSOCIAZIONI CHE RAPPRESENTANO I PROPRIETARI DI MEZZI PESANTI LA MERCE HA PIÙ VALORE DELLA VITA”.

Gli attivisti e le associazioni milanesi sostengono il provvedimento del Comune, chiedono al Governo di votare l'obbligo dei sensori e osservano come per i proprietari di camion il profitto valga più della vita umana. Lunedì mattina presidio ore 8:30 in via Francesco Restelli 5 sotto la sede di Assotir.

Milano 23 novembre 2023. “Abbiamo sin da subito sostenuto il provvedimento emanato dal Comune di Milano in seguito alla terribile serie di persone investite e uccise da persone alla guida di mezzi pesanti” - dichiarano Ilaria Lenzi e Massimo Lafronza per la piattaforma di associazioni e attivisti Città delle persone - "Le collisioni stradali causate dall'angolo cieco non sono incidenti né fatalità: sono problemi che possono essere risolti con soluzioni tecnologiche e formazione alla guida degli autisti. Non entriamo nel merito della decisione del TAR e ci auguriamo che il Comune riesca a far valere le proprie ragioni al Consiglio di Stato: ragioni che sono unicamente volte a salvare vite umane, attraverso l'installazione di dispositivi dal costo peraltro contenuto. Il TAR, però, non entra nel merito, obietta sulla competenza: anche per questo, allora, il problema andrebbe risolto alla radice, per tutto il territorio, con una norma nazionale che definisca l'obbligo di installare subito i sensori per i mezzi pesanti che transitano in contesti urbani: per questo ci rivolgiamo alla Presidente Meloni, al Ministro delle infrastrutture Salvini e al Parlamento affinché nel Nuovo Codice della Strada attualmente in discussione venga inserita una norma chiara in tal senso. Più volte Salvini ha dichiarato che l'obiettivo del Nuovo Codice è salvare vite umane: questa è un'occasione chiara e inequivocabile per dimostrare la sua buona fede. Rispetto alla posizione delle imprese che hanno fatto il ricorso nonché di Assotir, proviamo indignazione, rabbia e vergogna. Il Comune aveva più volte incontrato le associazioni e concordato dei tempi di implementazione che tenessero in considerazione le diverse esigenze, ma questo non ha frenato i proprietari di mezzi pesanti che - per assicurarsi un risparmio di pochissime migliaia di euro - sono disposti a sacrificare vite umane (di altre persone in strada), e a mettere a repentaglio la tranquillità e la sicurezza degli stessi autisti di mezzi pesanti, che con l'obbligo dei sensori potrebbero decisamente lavorare in migliori condizioni”

LA MOBILITAZIONE

Per protestare contro il ricorso presentato dalle imprese Ag Trasporti S.r.l., Autotrasporti Jt S.r.l., Bea Trans Enterprises Group Società Cooperativa, Servizi Gsl S.r.l., Gruppo Trasporti Servizi S.r.l., Transport Line Società Cooperativa, Vtl S.r.l e da ASSOTIR è convocato un presidio sotto la sede di ASSOTIR in via Francesco Restelli 5 per lunedì 27 novembre alle ore 8:30 di mattina.

LE STORIE DELLE ULTIME PERSONE INVESTITE E UCCISE DA MEZZI PESANTI A MILANO

Veronica d'Incà, aveva 38 anni ed una figlia. Il 1 febbraio 2023 stava andando in bicicletta a lavorare verso l'ufficio della società di consulenza dove lavorava. In Piazzale Loreto un grosso camion guidato da una persona ha svoltato senza guardarla e l'ha travolta. Veronica è morta sul colpo. La bicicletta è stata trovata sulla parte opposta della carreggiata, tanto è stato violento l'urto. Pochi giorni dopo, il 10 febbraio, **Angela Bisceglia**, 95enne, stava camminando sul marciapiede vicino a casa sua e un furgone in retromarcia - appunto, sul marciapiede - non si è preoccupato di controllare se ci fosse qualcuno dietro e l'ha travolta, uccidendola sul colpo. Il 20 aprile un incidente uguale a quello di Loreto, e non sarà l'ultimo: un mezzo pesante, una betoniera guidata da una persona in questo caso, svolta davanti alla biblioteca Sormani senza vedere **Cristina Scozia** e la travolge. Aveva 39 anni, stava procedendo sulla ciclabile e chissà dove andava quel pomeriggio. Qualche giorno dopo, l'8 maggio in Comasina, una persona di 55enne, **Li Tianjiao**, viene travolto e ucciso ancora da una persona alla guida mezzo pesante che procede nella sua stessa direzione. È la terza vittima in pochi mesi di grossi mezzi che non hanno il pieno controllo di quello che hanno attorno, eppure circolano in città. **Francesca Quaglia**. Aveva 28 anni, era la mattina del 29 agosto. Era in bici. Una testimone ci dice che l'ha vista dare una botta con la mano al grosso autoarticolato guidato da una persona che procedeva nella sua stessa direzione. È stata trascinata per diversi metri, ed è morta lì, in strada, lasciando una bici accartocciata dalla forza del camion che trasportava terra da un cantiere. I giorni dopo, venendo proprio qui per ricordarla, gli stessi camion della stessa ditta continuavano a passare indisturbati, inscalfibili dal dramma.

#Cittàdellepersone è una comunità di realtà e persone della città di Milano, che si attivano in maniera libera, spontanea e collettiva per fare di Milano una città più vivibile, giusta e a misura di persona. L'iniziativa è nata a settembre 2022 promossa da Cittadini per l'Aria Onlus, Sai che puoi?, FIAB Milano Ciclobby Onlus, Genitori Antismog ETS con il supporto di Clean Cities Campaign. Al momento aderiscono a città delle persone più di 250 associazioni e oltre 5.000 persone | www.cittadellepersone.it